

La miss in passerella

# Rosaria torna a sfilare: così sfido me stessa

L'ex compagno l'aveva ridotta in fin di vita: «Non temo più le cicatrici»

**Marilù Musto**

Succede sempre quando non se l'aspetta. Quando di corsa fa la doccia e si riveste per uscire in fretta dal bagno perché il bambino piange; quando infilati i jeans che ha comprato con il suo ultimo stipendio, quando fa la prova costume per l'estate o acconsente alle carezze sulla pancia del suo piccolo, abituato forse ad addormentarsi lì, sul ventre piatto di una modella bellissima, la sua mamma. A Rosaria capita di notarla, di guardarla di

**Il passato**  
Antonio è agli arresti «È un folle pensavo cambiasse dopo 6 mesi di carcere»

sfuggita e distogliere subito lo sguardo. Tanto lei è sempre lì: la cicatrice. Quella linea sulla sua pelle diventata prima scura e poi rosa è «altro» da Ro-

saria, è una cosa brutta in sé, un'entità che non le appartiene. «È lunga venti centimetri, mi divide in due l'addome, mi fa una rabbia! Ma ora non mi fa più paura», dice.

Rosaria Aprea ha solo 21 anni. A 20 è stata ridotta in fin di vita dal suo ex fidanzato, Antonio Caliendo, giovane rampollo di una famiglia di imprenditori di Casal di Principe, abituato a vestire bene e a guidare auto di lusso. «All'inizio mi vergognavo della mia cicatrice - spiega ora Rosaria - poi ho affrontato la paura. Basta, ora continuerò a sfilare». E ieri, Rosaria è tornata in passerella. Con lei ha sfilato anche la cicatrice, la «firma» di Antonio sul quel corpo bellissimo. Uno sfregio. Ma lei, Rosaria Aprea da Macerata Campania, è incantevole lo stesso. La bellezza è un valore assoluto, sempre.

L'occasione di sfilare le è stata data dalla quarta tappa dell'edizione di

«Ragazza we can dance» a Villaricca, concorso ideato e condotto da Dino e Stefano Piacenti. Antonio, l'ex, è distante: agli arresti per aver violato gli obblighi di stare lontano da Rosaria. «È un folle», dice ora arrabbiata la miss. Poi racconta: «Dopo sei mesi di carcere pensavo fosse cambiato. All'inizio mi arrivavano telefonate mute, non sapevo fosse lui, poi una sera me lo sono trovato davanti a un locale dove lavoravo, a Napoli».

Antonio aveva tentato di picchiarla di nuovo. «A tutto c'è un limite - ragiona Rosaria - e lui lo ha superato». Caliedo è un tipo a cui piace apparire, probabilmente. Rosaria al suo fianco lo rendeva importante; quando camminavano insieme in strada e la gente si girava a guardare la sua ragazza, si sentiva un Dio. Le botte, però, il giovanotto di Casal di Principe le ha sempre date.

Nel 2005 era finito immischiato in una rissa con uno dei sette figli del boss Francesco Schiavone Sandokan, Ivanhoe, a Parete, e per questo era stato rinviato pure a giudizio. Picchiatore nato, si potrebbe dire. Ma non si può. Non c'è ancora una sentenza. Certamente, ha massacrato di botte Rosaria quel maledetto 12 maggio di un anno fa quando, nel corso di una lite, con un violento calcio all'addome, le spappò la milza.

Rosaria cadde a terra stordita. Operata d'urgenza all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, è sopravvissuta. I medici le hanno asportato la milza in seguito a un'emorragia interna e ora vive senza un organo. Il processo nei confronti di Antonio non è ancora iniziato, si procede con l'udienza preliminare e l'accusa, per lui, di lesioni gravissime. Rosaria non si è ribellata subito alle violenze di Antonio. Ammette di aver sbagliato. La mamma le diceva di stare attenta. Nel 2011 a Pesaro, nel corso della premiazione per l'elezione di miss Yacht, Caliendo l'aveva spedita una prima volta in ospedale. E lei, anche in seguito all'asportazione della milza aveva dichiarato di amarlo. Lo sbaglio che fanno tutte: non reci-

dere i legami, come se ci si aggrappasse a una storia ideale. Il rapporto, inevitabilmente, però, era diventato soffocante. «Ora vivo grazie a un lavoro a Ischia come hostess e accompagnatrice, guadagno poco ma mando avanti

me e mio figlio - spiega Rosaria - ho capito a 12 anni di avere delle possibilità nel mondo della moda». La prima fascia la indossa, infatti, da minorenni. Poi la coreografa di moda la nota e le dice che farà carriera. Da allora l'agenzia la chiama per vari provini e concorsi. La sua carriera si scontra con la gelosia di Antonio. Arriva quel calcio a rompere l'incantesimo che si era creato. E la cicatrice che resta, ma non fa più paura.

**Il futuro**

La 21enne di Macerata Campania: «Vivo per mio figlio, lavoro a Ischia come hostess»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sos diritti**

«Reagire a stalking e violenza»

Tornando in passerella la miss di Macerata Campania vuole anche dare un chiaro segnale a tutte le donne vittime di stalking e violenza di genere: un invito a non arrendersi e a continuare a inseguire i propri sogni. Rosaria è sostenuta, in questa suo impegno, dall'associazione «Sos Diritti» dell'avvocato Carmen Posillipo, che l'ha sempre supportata. «L'unico sogno che può essere inseguito con tutte le forze - ha commentato Carmen Posillipo - è quello che possiamo realizzare con i nostri mezzi e le nostre risorse, tutto il resto è stalking».





## La storia



## Le botte

### Il pestaggio

Nel maggio 2013  
Rosaria Aprea  
venne picchiata  
dal suo fidanzato  
Antonio Caliendo



## Lo choc

### Il ritorno a casa

Dopo 14 giorni  
di ricovero e due  
interventi a Caserta  
(milza spappolata)  
lasciò l'ospedale



## L'amore

### Il recupero

La ragazza riuscì  
a superare la prima  
fase critica e disse:  
«Lo amo ancora  
ma non lo perdono»